Così la Cisl pensa di fermare gli scioperi selvaggi

Un documento « per il dibattito » Si parla di trattative preliminari e di forme di arbitrato o di conciliazione collettiva Una « griglia di elementi » che le categorie dovrebbero riempire Critiche sul metodo e osservazioni

ROMA — La quiete sindacale [illegible] è stata improvvisamente [illegible] «locomotore impazzito» proprio oggi riprende a sbuffare. Sul fronte delle agitazioni corporative non c'è tregua. I sindacati «autonomi» stanno disegnando una curva massiccia, quale non si ricorda da tempo, fatta di scioperi improvvisi, a catena, con effetti moltiplicatori. Basta il più futile dei motivi per mettere in moto un meccanismo perverso. I risultati? Danni enormi agli utenti, costo minimo se non zero per chi allo sciopero aderisce. E' così che in alcuni servizi pubblici essenziali la precarietà diventa norma ed indice consistenti settori di opinione pubblica a chiedere «certezze» di funzionalità.

Come non avvertire di trovarsi di fronte a un sistema che esasperando ancor più la situazione [illegible] finisca per compromettere la stessa gestione del diritto di sciopero?

Lo stato il sindacato unitario che pure per primo si è dato norme di autoregolamentazione dello sciopero nei più delicati gangli dei servizi sociali a cogliere i pericoli insiti in tali posizioni e ad assumersi la responsabilità di una più approfondita analisi dell'uso e dei riflessi, in questo campo, dello sciopero, per avanzare indicazioni capaci da un lato di affermare l'intera portata di quel diritto sancito dalla Costituzione, dall'altro di garantire i cittadini.

La Federazione unitaria ha anche istituito un gruppo di lavoro (ne fanno parte Marianetti per la Cgil, Marini per la Cisl e Bugli per la Uil) con il compito di portare a sintesi entro giugno le analisi e le proposte di ogni singola confederazione. La Cisl ha peraltro ritenuto di dover rendere subito pubblico il proprio contributo. E lo ha fatto con un documento — «per il dibattito» si specifica — che ha suscitato perplessità sulle finalità e critiche sul metodo.

Per la Cisl il sindacato non può definire «in modo di comportamento per l'autoregolamentazione dello sciopero generale per tutte le categorie». Di qui la proposta dell'individuazione in sede confederale di una griglia di elementi «che le categorie dovrebbero poi riempire» tenendo conto della propria specificità. Attorno a questa premessa una delle peculiarità proprie della Cisl che è unione di sindacati di categoria autonomi al proprio interno e coordinati attraverso la confederazione, una specificità che nel passato aveva portato la Cisl ad assumere spesso tale questione una posizione nettamente sostanzialmente difensiva.

Quali sono gli elementi che la Cisl ritiene debbano essere esaminati? Riguardano l'esperimento preliminare di trattative, l'individuazione eventuale di arbitrati o di conciliazione collettiva o per particolari attività, forme di lotta diverse dallo sciopero, gli organismi competenti e le modalità della decisione, dello sciopero. L'individuazione all'atto della decisione dei servizi da mantenere, la garanzia della continuazione del servizio in determinati periodi dell'anno (ad esempio [illegible] a Natale e Pasqua) in determinate ore del giorno (orario bus e treni nelle ore in cui le operai si recano nelle fabbriche o in determinati giorni del mese (le pensioni), la considerazione della concomitanza di scioperi in attività e servizi concorrenti o complementari; il preavviso; la comunicazione all'utenza, la determinazione delle modalità di esercizio dello sciopero, la «comandata» per i dipendenti addetti ad attività indispensabili, la reperibilità degli addetti a particolari servizi.

La Cisl sollecita poi il superamento di problemi più generali. Ritiene [illegible] che la diffusione di codici di autoregolamentazione deve avvenire con il problema del concorso dei lavoratori alla norma, che la diffusione all'interno del movimento sindacale di principi di autoregolamentazione non marci senza effetti giuridici di rilievo, anzi tale principio finirebbe per diventare un punto di riferimento obbligato per l'attività interpretativa della Magistratura. Così che un elemento politico.

L'iniziativa di autoregolamentazione metterà in difficoltà i sindacati autonomi costretti a uscire allo scoperto accettando o meno di comportamento o in caso contrario ad essere di rischio di iniziative di frattura disciplinare?

Il documento della Cisl decisamente ha sollevato perplessità nelle altre due confederazioni proprio all'avvio di una nuova stagione della commissione unitaria. Per Zaccherini della Cgil «presentarsi con un documento di lavoro così strutturato [illegible] è un fatto negativo». Critica [illegible] della Cisl [illegible] mentre Bugli della Uil rileva che l'iniziativa della Cisl è scorretta sul piano del metodo e non costituisce un dibattito e un confronto serio».

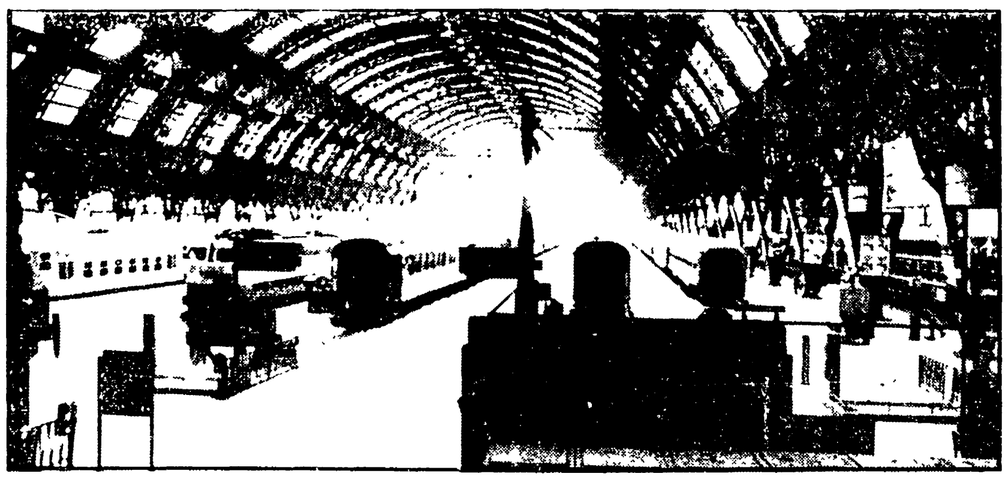
p. c.

Domani sciopero nazionale, 40 mila operai manifestano a Roma

Tessili: dalla crisi al piano di settore

L'esperienza della Lombardia - Treni speciali e pullman da tutta Italia - Due cortei da Tiburtina e Ostiense fino al Colosseo - Appuntamento a piazzale delle Scienze - Il comizio di Luigi Macario e di Nella Marcellino

ROMA — [illegible] la manifestazione nazionale dei tessili [illegible] a Roma [illegible] concomitanza con lo sciopero della categoria [illegible] alla stazione Ostiense [illegible] di Novara [illegible] dei due treni speciali. Seguiranno [illegible] successivi [illegible] da Milano e [illegible] della Lombardia [illegible] da Varese, Udine, Venezia, Bergamo, Brescia, Biella, Vicenza e Prato. Alle 10 [illegible] Ostiense dove [illegible] alle 9 e alle 9,30 [illegible] per il Colosseo confluiranno circa 400 pullman. Al Colosseo quelli provenienti da Piemonte, Emilia, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Molise, Lazio, Calabria, Sicilia e le province di Roma, Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo [illegible] attraverso i lavoratori del Veneto, Friuli, Venezia Giulia, Veneto, Emilia, Lazio [illegible] provincie di Viterbo e Rieti. Il comizio avrà inizio alle 10 in piazza Colosseo. Parleranno [illegible] della CISL, Luciano Macario e il segretario nazionale della FULTA, Nella Marcellino. Alla manifestazione [illegible] le tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil [illegible] scioperi romani che coinvolgono [illegible] con i cortei di piazzale delle Scienze e [illegible] al comizio del tappeto.



In agitazione i ferrovieri «autonomi»

Dalla mezzanotte ritardano la partenza dei treni di 30 minuti - Compatta adesione allo sciopero indetto dai sindacati unitari - Il giudizio sulle trattative

ROMA — [illegible] ferroviario [illegible] dalle 21 di ieri [illegible] Colombo [illegible] sciopero di 24 ore indetto dalla Federazione unitaria di categoria Sft Sfi Sfat e dal Sindifer.

Intanto era la tarda serata [illegible] «autonomo» della Fesfer [illegible] programma di azioni [illegible] a partire dalla sera di mezzanotte fino al 31 maggio. Una forma di lotta che [illegible] dei viaggiatori.

Uno sciopero quello indetto dai sindacati confederali [illegible] ferroviere [illegible] ha [illegible] ritardi [illegible] maggiore disponibilità [illegible] ad affrontare ed avviare a soluzione problemi che sono emersi sul tappeto da circa due anni.

Uno sciopero che ferrovieri [illegible] certamente non tutto in [illegible] «gravi e avono bisogno sottolineatura» ha detto [illegible] segretario generale della Cisl Luigi Macario. Ma detto questo ha aggiunto — bisogna anche dire che le ragioni che lo hanno determinato sono «politiche e riguardano il che fare delle Ferrovie dello Stato, con il loro deficit crescente e con la loro crescente marginalizzazione nel sistema dei trasporti». Ed è «inaccettabile» — affermano i sindacati unitari di categoria — «la pretesa del ministro Colombo, responsabile di una convocazione a quattro ore dall'inizio dello sciopero, di condizionare la prosecuzione della trattativa alla sospensione dello sciopero».

Così stanno le cose, sempre senza andare troppo indietro nel passato nelle scorse settimane e nei giorni immediatamente precedenti lo sciopero si è affrontare in un clima di scontro e senza l'assillo dei minuti che scorrono i temi della trattativa e di cercare un ragionevole accordo. Così non è stato e si è fatto per non prendere in considerazione o meno [illegible] giorno [illegible] organizzato indetto dai sindacati [illegible] e [illegible] di sciopero.

Il ministro dei trasporti Colombo ha del resto tentato [illegible] tempo necessario — affermano i sindacati — per valutare e riflettere sulle richieste presentate per [illegible] non può ora «sostenere che gli si vogliono far accettare richieste a scatola chiusa» come ha fatto nel tentativo di giustificare l'interruzione della trattativa.

Gli obiettivi della categoria sono noti: riforma della azienda, sganciamento dal pubblico impiego, riorganizzazione [illegible] produttività [illegible] scaduto ormai dal 30 giugno 1976. A sostegno di queste richieste il 9 dicembre [illegible] scioperarono per [illegible] lavoratori dei trasporti. Da allora gli incontri sindacati-governo sono stati numerosi.

In cinque mesi era stato comunque possibile mettere a punto in sede tecnica [illegible] di riorganizzazione del lavoro [illegible] di produzione. [illegible] ad arrecare nella direzione dell'esercizio [illegible] di ogni altra [illegible] la partecipazione [illegible] acquisto [illegible] che hanno le promesse. Di qui anche le tendenze [illegible] «tensioni sociali» — che certamente [illegible] e esasperare il clima [illegible] sindacale [illegible] proposte [illegible] di programmazione [illegible] altre parte problemi [illegible] democratici [illegible] proposte [illegible] di realizzazione [illegible] democratica [illegible] Governo [illegible] politica nazionale [illegible] Vi è [illegible] Regioni [illegible] fatto che non vi è una parte dello Stato [illegible] sempre [illegible] modo da [illegible] «appoggio».

Sono questi i termini più «ragionevoli» [illegible] che [illegible] tra i sindacati [illegible] e la sistema che ha [illegible] organizzazione del lavoro [illegible] di produzione. [illegible] ad affrontare [illegible] forti del [illegible] ad arrecare nella direzione dell'esercizio [illegible] di ogni altra [illegible] la partecipazione [illegible] acquisto [illegible] che hanno le promesse. Di qui anche le tendenze [illegible] «tensioni sociali» — che certamente [illegible] e esasperare il clima [illegible] sindacale [illegible] proposte [illegible] di programmazione [illegible] democratica [illegible] Governo [illegible] politica nazionale [illegible] Vi è [illegible] Regioni [illegible] fatto che non vi è una parte dello Stato [illegible] sempre [illegible] modo da [illegible] «appoggio».

Sono questi i termini più «ragionevoli» [illegible] che [illegible] tra i sindacati [illegible] e la sistema che ha [illegible]

i. g.

Dalla nostra redazione

MILANO — [illegible] sindacati [illegible] «autonomi» [illegible] Ferrari segretario per la Cgil nella Lombardia [illegible] «[illegible] compatto [illegible] intorno al 90 per cento dei tale della azienda evidenzia la ragione di questa singolare convinzione tanto profonda quanto niente affatto scontata [illegible] che ritiene il tessile un'industria matura, tecnologicamente vecchia irrimediabilmente destinata a soccombere di fronte all'invasione dei prodotti del Terzo mondo. L'Italia poi sarebbe il classico caso di conflitto tra quella di Terzo Mondo di più [illegible] «superiori». La [illegible] nel complesso una [illegible] tra [illegible] competitive [illegible] nel [illegible] sono [illegible] presente come [illegible] al [illegible] Ma [illegible] sono [illegible] ad [illegible] sono [illegible] ad [illegible] sono [illegible] ad